

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 30 giugno

Preghiamo vivamente i signori abbonati, ai quali l'abbonamento, scade col 30 Giugno, di rinnovarlo in tempo onde non subire interruzione nell'invio del giornale.

Gli associati ai quali l'abbonamento è scaduto e che non lo hanno ancora rinnovato sono pregati di mettersi prontamente in regola con quest'amministrazione.

L'Amministrazione

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 29.

Una lettera dell'on. Cavallotti (1) — Commenti — La buona fede della Sinistra — E il Senato? — Il contegno del Ministero.

Giorni addietro vi scrissi come l'on. Cavallotti, accortosi forse troppo tardi che la riforma elettorale non sarebbe discussa prima delle vacanze e temendo di una canzonatura che sarebbe ricaduta su di lui, sull'estrema Sinistra ed anzi sulla maggioranza stessa della Camera, domandasse conto dei lavori della commissione incaricata di esaminare la riforma elettorale per veder se fosse possibile di scongiurare la canzonatura in parola.

Ora, l'onorevole deputato di Cortelona, esperimentata la differenza che passa fra la poesia e la politica, fra la buona fede dell'estrema Sinistra e l'abilità parlamentare dell'on. Depretis, il quale, accettando di discutere la riforma elettorale prima delle vacanze, non fece se non che afferrare la tavola di salvezza che Cavallotti gettava al ministero — l'onorevole deputato, dico, di Cortelona, esperimentata questa gran differenza, scrisse ieri una bellissima lettera alla Riforma per protestare che, come sembrò a molti, egli non fu ingenuo nel presentare la nota mozione che salvò il ministero.

La lettera è bellissima nel senso che il poeta lombardo difende molto abilmente se e l'estrema Sinistra dell'accusa appunto che fu lanciata contro di loro.

Imperocchè dice quasi così: « noi ingenui? neppur per sogno!... Lo siamo tanto poco che abbiamo presentato la mozione immaginando già di non veder discussa la legge elettorale prima delle vacanze, quantunque sapessimo che il ministero avrebbe accettato la nostra proposta. »

Questa veramente, piuttostochè ingenuità sarebbe la furberia delle furberie.

Se non che, l'onorevole Cavallotti insiste un po' troppo sulla parola d'onore data dal Parlamento, sulla rispettabilità delle istituzioni e su altre simili cose.

In un luogo, per esempio, egli dice: « La nostra proposta, è quella di far discutere la riforma elettorale prima delle vacanze ed « è tanto pratica che la Camera sa « di non potersene, dopo il suo voto

(1) Questa splendida lettera dell'onorevole deputato di Cortelona sarà da noi pubblicata domani nella sua integrità.

La sua lunghezza ci vieta di accorglierla oggi.

(N. della D.)

solenne, liberare, senza recare a « se stessa uno di quei colpi morali che ammazzerebbero, non una « ma cinquanta assemblee. »

Qui non vi è ironia, e queste parole sono state scritte proprio sul serio.

Ora, se esse testimoniano le ottime intenzioni dell'estrema Sinistra dinotano altresì una dose tale di buona fede che, ai tempi che corrono, costituiscono appunto quella tale ingenuità dalla quale il Cavallotti colla sua bellissima lettera si difende.

Io non dico che l'Estrema Sinistra non ritragga vantaggio dalla mancanza alla parola d'onore che commetterà la Camera col non discutere la riforma elettorale prima delle vacanze, imperocchè credo anzi che ne ritragga un grandissimo; ma sono d'avviso che quando presentò la sua mozione lo facesse in pienissima buona fede, non badasse, cioè che salvava il ministero senza che la riforma elettorale potesse venire discussa prima delle vacanze. Sono altresì di avviso che, oggi come oggi, l'Estrema Sinistra senta un tantino di pentimento per quello che ha fatto.

Imperocchè, fra le altre cose, ha ragione la Riforma, quando osserva che discussione della legge non significa approvazione della legge.

E il Senato? Quando anche la Camera approvasse oggi stesso la riforma elettorale, al Senato, tale qual'è, non mancherebbero certo i pretesti per trascinarla di mesi e di anni. L'abolizione del macinato informi!

Chi voglia una riforma elettorale vera e seria, appunto come la vuole l'estrema Sinistra, deve cominciar innanzi tutto dal mettere in armonia le maggioranze delle due Camere legislative.

Questa verità è più chiara della luce del sole!

Chi voglia sapere se un ministero qualsiasi desidera seriamente la riforma elettorale, veda se, prima di pensare alla Camera, pensa al Senato e va nel Senato stesso a preparare il terreno della nuova legge.

Imperocchè, quando la Camera abbia votata la riforma, non vi sarà più tempo. Si dirà e con ragione, che, mentre la legge sta per passare al Senato, sarebbe una violenza contro di esso il nominare nuovi senatori.

Non è così? È così sicuramente.

Dunque? Dunque, se Cairoli e Depretis avessero voluto e volessero una riforma elettorale seria — creda a me — onorevole Cavallotti — dopo che la Camera approvò la di lei mozione il ministero avrebbe pensato a prepararsi il terreno in Senato.

I raccolti in Germania

Rispondendo al deputato Schorlemer-Alst che lo interpellò alla Camera sullo stato dei raccolti nell'impero e sulle misure che il governo ha intenzione di prendere, il ministro dell'agricoltura disse che le seminazioni dell'estate furono sufficienti, che il frumento è buono, la segala cattiva, e si prevede un buon raccolto di patate. Il ministro soggiunge che il governo possiede i mezzi sufficienti per provvedere alle eventualità e che, occorrendo, ne domanderà altri.

BASSEGNA ESTERA

La lotta in Francia contro le congregazioni è incominciata; la resistenza è posata su tutta la linea; al parlamento stesso i corifei della reazione attaccano il ministero; questo però mostra chiaramente di non allarmarsene e sostiene i diritti della legge e della libertà eseguendo i decreti del 29 marzo, mentre anche il popolo con splendide dimostrazioni attesta la sua volontà per la esecuzione di quei decreti.

Anche il Belgio accetta la lotta; la soppressione della legazione al Vaticano è un fatto compiuto. I clericali l'hanno voluta; sfidando ovunque — nulla credendo di avere a perdere — stimarono che qualcuno cedesse; nessuno invece pensa di cedere e la loro causa ogni giorno sta perdendo terreno. Anche nel Belgio vollero turbare le coscienze a mezzo dei vescovi, mentre il Vaticano stava dietro le quinte; le cose erano giunte a un punto che anche un vescovo ebbe a ribellarsi sdegnoso contro tanta improntitudine; il Vaticano lo volle far credere pazzo!

Dalla Russia giungono notizie cui giova tener d'occhio per lo svolgimento della sua potenza in Asia. Mentre gli inglesi stanno per appianare le loro vertenze coll'Afganistan mediante accordi che per la menomata influenza russa gioverà assai alla loro, e mentre nella Birmania stanno cacciando, senza parere, l'attuale tiranno Thebo per sostituirvi il nome della civiltà un proprio, i russi vengono sconfitti dai cinesi e secondo ultimi dispacci incominciano infelicamente anche contro i cinesi.

Di ciò con più diffusione un altro giorno, come pure della continuata subdola resistenza dei turchi ai voleri dell'Europa.

Bradlaugh e Mancini

Rettificando una notizia data dal Capitan Fracassa il corrispondente romano dell'Adriatico narra:

« L'on. Bradlaugh dei Comuni inglesi scrisse alla signora Adam, che si trova in questi giorni a Roma, per essere informato sulla nostra legislazione in fatto di giuramento. La signora Adam si rivolse all'on. Mancini, il quale mandò al Bradlaugh i suoi discorsi pronunciati al Senato e alla Camera quando, essendo ministro, propose la legge sul giuramento, e accompagnò tale spedizione con una lettera constatante che l'Italia in tale materia ha prevenute le altre nazioni. »

I democratici americani

I democratici americani, che corrispondono ai conservatori europei avvicinandosi la lotta per l'elezione del presidente degli Stati Uniti, hanno pubblicato il loro programma che può essere riassunto così:

Opposizione al discentramento; separazione della Chiesa dallo Stato a fine di assicurare il mantenimento della buona fede; impiego di un sistema monetario in valore reale, dovendosi poter convertire la carta in metallo alla prima richiesta.

Il programma dei democratici domanda inoltre la subordinazione del potere militare al potere civile e consiglio di modificare il trattato colla Cina allo scopo di impedire l'immigrazione di cinesi.

LA BAJA D'ASSAB

A giorni salperà da Napoli per Aden ed Assab la piro-corvetta Ettore Fie-

ramosca, la quale sotto il comando del capitano di fregata Frigerio Galeazzo si reca a rilevare l'Esploratore da quella stazione, dovendo far ritorno in Italia il De Amezaga, perchè eletto a deputato di Genova.

Il Frigerio, distintissimo e laboriosissimo ufficiale, proseguirà in Assab l'opera così bene iniziata dal De Amezaga, il quale malgrado gli ostacoli qui stesso sollevatigli contro, condusse con sagacia e prudenza somme le opere di impianto della nostra colonia di Assab.

Il De Amezaga fra due mesi sarà di ritorno in Italia e porterà con sé i trattati di amicizia coi capi delle tribù confinanti col territorio di Assab.

Secondo gli accordi pattuiti con quei trattati, varie tribù africane si sono obbligate a far capo in Assab per lo smercio dei loro prodotti, ricevendo in cambio oggetti delle nostre manifatture nazionali colà trasportati dai piroscafi Rubattino, che percorrono la linea Brindisi e Bombay.

CORRIERE VENETO

Da Verona

29 giugno.

Causa un' indisposizione mi fu impossibile domenica, e nei di seguenti, scrivervi in proposito al Comizio di domenica scorsa. Parlarvene adesso sarebbe, più che assurdo, ridicolo; tanto più che dal dispaccio speditovi in quel giorno e dai giornali veronesi, avrete potuto, a suo tempo, farvi un giusto criterio di quella nostra popolare adunanza.

Di un altro argomento invece, e di tutta attualità, devo oggi intrattenervi; argomento di non lieve importanza, ed anzi tale da influire moltissimo sull'andamento amministrativo del nostro Comune.

È inutile che vi dica che intendo parlare delle elezioni amministrative dell'altro giorno e delle quali si conobbe il risultato definitivo solo ieri.

Il risultato per sé stesso è presto detto e si compendia in tre cifre, e cioè: dei 15 eletti 11 appartengono al partito moderato e 4 al progressista.

Ma tutto ciò potrebbe essere sufficiente per chi s'accontenta di guardare ai fatti senza curarsi di indagare le cause che li determinarono, ma per voi, per me può bastare tutto questo? Non esito a dire di no. E tanto più non può essere ciò sufficiente inquantochè le nostre elezioni amministrative di quest'anno avevano un carattere speciale sia per 6 consiglieri dimissionari e che avrebbero dovuto essere rieletti, sia per tre famosi buchi lasciati dai moderati per i progressisti e infine per la lista propria colla quale scesero in campo i clericali, lista che molti di essi di poi abbandonarono per votare in favore dei moderati, e in odio ai progressisti.

E siccome l'associazione progressista dà segno di vita solo nei momenti solenni e ciò per virtù di 8 o 10 giovanotti di buona volontà e non per iniziativa dei capi, i quali sono sempre contrari alla lotta; così questa associazione attese fino a sabato a mettere fuori la sua lista; ragione per cui i clericali credettero fino a quel momento ch'essa intendesse d'astenersi dal prender parte alle elezioni ed aver, quindi, solo a che fare coi moderati.

Ma l'entrata in scena dei progressisti sconvolse i loro piani ed indusse molti dei loro — i meno intransigenti — a mutar tattica. Di fatti presero 11 dei 12 nomi proposti dai moderati e votarono per essi aggiungendovi uno dei loro per completare la lista.

Avrebbero votato per tutti dodici, se tutti dodici fossero stati cristiani; ma il dodicesimo era il Milla, un ebreo; ecco perchè rimase fuori anche questa volta dal Consiglio.

Io non ho nè posso avere la benchè minima simpatia per i clericali, se non fosse altro perchè li so nemici del loro stesso paese, di ogni libertà, di ogni progresso; ma che volete!... Mi ha colpito moltissimo l'abnegazione di cui diedero prova domenica nelle elezioni. Io m'immagino ch'essi debbono essersi detti: « noi da soli non possiamo vincere ed è anzi probabile che ostinandoci a votare la nostra lista le elezioni riescono favorevoli a quegli energumenti di progressisti; votiamo adunque coi moderati che alla fin fine con essi abbiamo quasi comuni i principii. »

Queste e non altre sono le cause vere che generarono la vittoria — se vittoria può dirsi — dei moderati; essi devono, come lo dovettero sempre, il loro trionfo ai suffragi dei clericali.

Del resto ad ogni buon veronese, che non sia abituato a beber grosso, è noto che le forze dei tre partiti da noi: progressisti, moderati e clericali, si bilanciano disponendo ciascheduno dai 600 ai 700 voti. Ciò lo si è provato in molte occasioni e specialmente nelle elezioni generali amministrative del 1877.

In quelle elezioni riescono in maggioranza moderati perchè raccomandati anche da una o da tutte e due le altre liste; riescono più clericali che progressisti perchè non pochi moderati preferirono votar per clericali piuttosto che per progressisti; ma in realtà dal numero dei voti che ottennero quei candidati che si ebbero i suffragi del loro partito soltanto, si poté farsi un'idea della forza di cui può disporre ciascun partito.

Ebbene, se ciascun partito rappresenta un numero eguale di elettori, eguale dovrebbe esserne la rappresentanza in Consiglio; invece no. I moderati per esser giusti e tolleranti — poichè hanno l'impudenza di vantarsi tali — lasciarono ai loro avversari tre posti, o DUCHI come essi li chiamano.

Tre contro 57, che ve ne pare? E dire che al cospetto di simili fatti hanno la sfacciataggine di dirsi tolleranti, anzi generosi, e di accusare i progressisti di partigianeria perchè nella loro lista non portarono nemmeno un moderato. Oh! la tola, la tola dei moderati è molto grossa!

E poi mantennero essi la promessa fatta al pubblico col lasciar di fatti vuoti i tre posti? No. Nel loro giornale e nei manifesti raccomandavano 12 nomi soltanto; ma nelle schede scritte e da essi distribuite agli elettori ve n'erano 15.

Di quest'atto sleale ne hanno le prove i progressisti, poichè poterono ritirare più di una di quelle schede subito dopo che furono distribuite da un conte e un avvocato moderati a parecchi elettori.

Di fronte a simili fatti voglio star a vedere che cosa faranno i 4 progressisti

...eletti. Se intenderanno cioè di condividere la responsabilità colla strapotente maggioranza dei loro avversari in tutti gli atti di cui essa si farà autrice, oppure se saranno anch'essi di avviso esser miglior consiglio, nel caso loro, dimettersi e subito.

Badia Polesine. — La festa per la ricorrenza del XII anniversario della Società Operaia riuscì splendidissima. Alle 9 antimeridiane arrivarono il senatore Pepoli, il R. Prefetto di Rovigo assieme all'on. deputato Bernini.

Furono accolti dalla Giunta e dalle rappresentanze delle società.

Dopo il rinfresco, dato nelle sale del Municipio, il senatore Pepoli e il Prefetto, accompagnati dal Sindaco, visitarono l'ospedale, la casa di Ricovero e il Monte di Pietà. A mezzogiorno ebbe luogo, come era stato annunciato, la mattinata musicale nel teatro sociale; l'affluenza degli invitati, tra cui notavansi molti forestieri fu grandissima e il bacile messo alla porta per offerte ai poveri diede un introito soddisfacentissimo.

I moderati si astennero dall'intervenire alla festa; unanime nel paese fu contr'essi la indignazione.

Vi fu quindi un pranzo che rallegrato dalle bande di Badia e di Lendinara, fu brillantissimo; replicati evviva e brindisi furono diretti agli illustri commensali. Furono pronunciati molti applauditissimi discorsi e fu notevole tra tutti quello del senatore Pepoli per nobile patriottismo unito a popolari sentimenti.

Stupendamente riuscita fu l'illuminazione del Foro Buario.

Oderzo. — Il cav. Misani, Presidente dell'Istituto Tecnico di Udine, ha compiuto ieri l'altro la sua visita alla Scuola Tecnica di Oderzo, rimanendo assai soddisfatto dell'insegnamento e degli insegnanti.

Pontebba. — Dice il *Giornale di Udine* che nei scorsi giorni si videro drappelli d'ufficiali e soldati austriaci studiare i sentieri alpini verso il confine dalla parte di Pontebba.

Schio. — È uscito il primo numero del *Leogra*, periodico di scienze fettere ed arti. Ne usciranno diciotto numeri per anno.

Contiene fra le altre cose alcuni versi inediti dell'Algaridi, alcuni bei versi nido d'oro del Rezzare; nonché *l'Inno al tessitore* improvvisato dal professore M. Calegari nella seduta della Società Veneto trentina.

Si comincia bene. Al *Leogra* i nostri più sinceri voti per la sua vita prosperosa.

Udine. — L'*Album Artistico Udinese* fu sequestrato a Gorizia dalle Autorità austriache. Perché?

Venezia. — La spettabile impresa Trezza costruttrice dell'acquedotto compiute tutte le formalità colla Società concessionaria dell'acquedotto dà in breve principio ai lavori. Giungerò già in questi giorni alcuni ingegneri per essere addetti a quella costruzione.

Vicenza. — Il Consiglio Provinciale Scolastico discusse una mozione presentata dall'onorevole Lioy sui provvedimenti presi nel Liceo Piga-fetta per abolire alcune pratiche religiose alle quali si erano costretti

quegli studenti. Il Lioy — clericale purissimo — propose un ordine del giorno col quale il Consiglio avrebbe biasimato i provvedimenti, ma il Consiglio votò invece un ordine del giorno col quale prese atto delle osservazioni del Lioy e niente di più.

— La Deputazione Provinciale deliberò di diffidare la Società inglese del *Tramway Vicenza-Valdagno* che, ove pel 1 Luglio non sia attivato il servizio dell'intera Linea, saranno prese le opportune misure perchè abbiano effetto le statuite penalità.

— La Società di Mutuo Soccorso fra gli artigiani Vicentini, chiamata a decidere se dovesse aumentare il contributo dei soci e diminuire le pensioni, oppure solo diminuire le pensioni per regolare il proprio patrimonio, votò unanime per la seconda soluzione.

CRONACA

All'Ufficio di Redazio e del *Bacchiglione* si raccolgono firme per la petizione da inviarsi al Parlamento per lo allargamento del voto.

Le scerpolature dell'intonaco. L'altra sera seduta dell'Associazione Costituzionaria.

I soci presenti erano 54, nè uno più, nè uno meno.

L'avv. Fuà lesse la relazione del comitato.

Il dott. A. Tolomei propose la candidatura del prof. Luigi Luzzati.

Il comitato sosteneva invece la candidatura dell'avv. Maggioni che fu combattuta dall'avv. Donati.

L'avv. Levi-Civita attaccò il comitato accusandolo di volersi imporre all'assemblea.

L'avv. Beggiano respinse sdegnosamente quest'accusa.

Da una parte e dall'altra ci fu un ricambio di gentilezze; si palleggiarono le parole di *gesuiterie, ipocrisie et similia*.

La lista del comitato trionfò... con piccolissima maggioranza; il nome dell'avv. Maggioni non raccolse che un voto di maggioranza.

Si parla di probabili duelli.

Neanche a lasciarsi soli vanno d'accordo!

La Mattinata al Liceo musicale. — Dio mio che caldo! si moriva... in un letto di rose, questo è vero, ma si moriva soffocati. Il luogo è troppo angusto, o signori, e manca il posto per accomodare il pubblico e quel che più importa, l'esecuzione perde l'effetto, il colore: *Conviene provvedervi*.

La Rapsodia del Pollini è una cosa assai fina, ispirata al gusto classico e di puro stile. Peccato che l'autore non abbia, forse per troppa modestia, fatto risaltare dall'esecuzione tutto lo effetto del bellissimo suo lavoro. Giu-

« L'autore di questa novella non è un lirico, come noi l'intendiamo, ma non è neppure un realista. Il suo ingegno fantastico ha le ali dell'ode; pur tuttavia bisogna confessare che Anatole Des Roses è piuttosto un seguace delle Eumenidi, dei cani sanguinolenti che abbaiano sulle tracce di Oreste — uccisore della grande Clitennestra — che un seguace delle grazie dal collo stupendo... Ma che importa il terreno, pur che vi cresca l'alloro? »

« Theodore de Banville. »
(Dal *National*).

« Nessun rimorso! È ben questo il delitto d'un ateo. Se un raggio di fede cristiana attraversasse queste tenebre, il signor Anatole Des Roses potrebbe passare per un Dante dell'inferno moderno. Ma egli non è che il Disdery: la sua però è una fotografia a colori: egli ha il tocco, sa scrivere, e arriva persino a saper analizzare. Egli saprà forse sondare anche le reni della sua generazione, che le ha tanto malate. »

« Louis Veuillot. »
(Dall'*Univers*).

« Un vero capolavoro, infatti, questo *Capolavoro del delitto*! Perché questa penna ha dei bagliori di spada e dei tocchi di scalpello. Essa vibra colpi terribili alla serenità del delitto e la tagliuzza anatomicamente, quantunque la cinga di un'aureola di fiam-

stamente fu assai applaudito, ma per un pubblico non avvezzo a quel genere di musica sarebbe stata cosa utile che la si fosse ripetuta, per poter essere apprezzata come veramente si meritava. Speriamo così di presto rivederla.

Egremente la signorina Corvetta in tutti i suoi pezzi. Essa canta con sentimento, ed è una dilettante di prim'ordine.

Il quartetto in *do* di Bazzini, venne eseguito assai bene, e quantunque non fosse tanto inteso, ebbe prolungati applausi. Benissimo il Fiorentini, il Baragli ed il Maggioni.

Ed eccomi alla chiusa che venne fatta colla Sinfonia-Capriccio dell'egregio maestro Palumbo. Il lavoro mi pare un po' troppo capriccioso, però ben fatto. Non c'è forse troppa uguaglianza di concetto e di forma. Il primo tempo avrebbe delle mire gounodiane un poco troppo pronunciate; ma l'allegro è troppo alla *fragiola* — mi si perdoni la frase. Anche questo lavoro mancava di un certo fuoco nella esecuzione.

Tutto sommato, il concerto ebbe ottimo successo e ciò ad onore della intelligente ed operosa Presidenza, alla quale faccio i miei più vivi complimenti e degli esecutori degnissimi di elogio.

Il ponte di Tencarola. — Questo ponte, costruzione della fonderia Rocchetti, che già da parecchi mesi dovrebbe essere aperto al pubblico, minaccia seriamente di divenire un *quid simile* alla fabbrica di S. Giustina di benedetta memoria.

Malgrado i consigli degli ingegneri governativi, malgrado quelli dello stesso ing. Rocchetti, il sig. ing. capo della Provincia dott. Zanardini volle adoperare nei sostegni delle stillate le viti senza palafitte, ragione per cui il ponte ha subito una sensibile depressione nella prima campata.

A questo inconveniente si rimediò col collocare al disotto delle travate metalliche dei tappi di ferro; una sconcezza di nuovo conio.

L'ing. Zanardini fa il tanto levare una stillata e pare voglia ricollocarla col sistema sperimentato si infelice-

mente. È provato che il letto del fiume Bacchiglione è mobilissimo e noi non comprendiamo come sia concesso al signor ing. Zanardini il fare degli esperimenti che costano tanto salati ai contribuenti.

Edilizia. — Per chi viene dalla Stazione ferroviaria non basta che al Ponte Molin si presentino quelle luride catapecchie che quando piacerà ai nostri amministratori e padroni se ne andranno, perchè il governo se n'è occupato direttamente proponendo apposita legge, cosicchè ne scaturirà

mezzianti mulinelli. Vi ci si vede più chiaro, ecco tutto. Ma è il chiarore sulfureo che emana dall'occhio del diavolo, ed è pure il dito del diavolo quello col quale Anatole Des Roses, squarciando la veste del delitto, mostra a nudo il cuore dell'uomo. E mi piace questo signor Anatole Des Roses che avrebbe potuto appellarsi il signor Desepines: sì, mi piace... come un vizio.

« J. Barbey D'Aurevilly. »
(Dal *Constitutionnel*).

Sarcey fece, sul *Capolavoro del delitto*, una conferenza al boulevard dei Cappuccini, nella quale stabilì confronti con Hoffmann ed Edgardo Poë; disse due parole sull'arte drammatica a proposito delle disposizioni psicologiche conseguenti dal mettere in scena i delitti; fece una digressione sui *vau-devilles*, un'altra sulla scuola normale, una terza sulla essenza della digressione, e finalmente battendogli familiarmente sul ventre proclamò l'autore un quarto di genio.

Insomma egli riscosse un concerto d'elogi, a parte beninteso le canzonature indispensabili degli invidiosi, degli sciocchi, degli ipocriti e degli altri piccoli vermi del giornalismo.

VI.

Tuttavia in tutti gli articoli, non eccettuati i più lusinghieri, si trova-

prima o poi ai nostri operai a merito della Sinistra un nuovo campo di lavoro;

Non basta che i ponticelli condotti a quelle catapecchie siano un continuo attentato alla vita dei cittadini che vi abitano;

Non basta che quella Madonna stia sempre là in barba ai regolamenti, e in odio al rispetto della libertà religiosa di tutti;

Non basta che il ciottolo e il marciapiedi siano in continua rivoluzione.

Ma per chi volge a destra vi si vedono gli infiltramenti di una tintoria insozzare tutti i muri. Questo piccolo inconveniente non si potrebbe togliere? E' tanto poco.

Ai detentori del prestito Bevilacqua La Masa. — O venturati possessori di cartelle del prestito Bevilacqua La Masa, o voi che dalle sue estrazioni speravate una risorsa che vi facesse ricchi all'improvviso, sappiate che di quel prestito se ne parla ancora.

I veronesi coalizzati citarono da lungo tempo la concessionaria. Ora se non interverranno opposizioni imprevedute, entro il luglio prossimo, sarà discussa la causa. Sarà questa causa la più potente ragione di far cessare lo scandalo di una ministificazione pubblica, che dura, a dir vero, da troppo tempo.

Ottenuta giustizia dai Tribunali, i veronesi manderanno all'asta tutto il patrimonio del prestito ed altro ancora.

Teatro Garibaldi. — Fra i due Papadopoli — quello che per forza di... cose andò in parlamento a rappresentare Adria e quello che per ingiversi motivi rappresenta Udine — sarà questione di gusti, ma io scelgo il secondo; ed auguro al primo che la sua vita parlamentare abbia almeno uno di quei trionfi che il vecchio attore riportò mai sempre e coi quali egli chiudè il mezzo secolo donato all'arte.

Peccato che Padova si sia mostrata troppo... paursa del caldo e che ci fosse poca gente in teatro!

Furon pochi così quelli che si divertirono e che alla vista della naturalezza somma che possiede quel veterano dell'arte drammatica lamentarono le esagerazioni e smancerie di certi attori moderni.

Applausi ad ogni scena e ad ogni atto ce ne furono — e ci sono ora gli auguri miei sincerissimi che il vecchio soldato dell'arte riesca a raccogliere quella somma che gli occorre per vivere senza stenti la sua vecchiaia.

— Sabato sera ripresa della *Traviata*.

Diario di P. S. — Fu arrestata una donna perchè imputata di furto di lenzuola presso un affittaletti.

Una al di. — Bernardino, quando fu sindaco, per evitare l'ingombro dei mendicanti nel pubblico giardino del

vano due cose che irritavano oltre-modo Oscar Lapissotte; la prima che si ostinavano a considerare il suo nome per un pseudonimo, e a chiamarlo Anatole Des Roses; la seconda che si parlava troppo della sua immaginazione, senza mettere in rilievo bastantemente la verosimiglianza del suo racconto. Questi suoi due desiderati lo tormentavano al punto da fargli dimenticare tutta la felicità della sua gloria nascente. Gli artisti sono fatti così, che anche quando la critica li culla in un letto di rose, soffrono se una foglia fa la più piccola piega.

Così un bel giorno, mentre un tale felicitava il grand'uomo che aveva scritto il *Capolavoro del delitto*, e gli dava del turibolo sotto il naso; il Lapissotte gli rispose a bruciapelo:

— Eh, caro signore, voi mi felicitate ben altrimenti, se voi sapeste la vera parola delle cose. La mia novella non è un'invenzione, essa è realmente accaduta. Il delitto è stato commesso come io l'ho raccontato, ed io sono quegli che l'ho consumato: il mio vero nome è Oscar Lapissotte.

Egli disse ciò freddamente, con una grand'aria di convinzione, sottolineando le frasi a guisa di chi vuol essere creduto.

— Ah! magnifico, magnifico, esclama il suo interlocutore. Lo scherzo è d'un lugubre irresistibile e del miglior Baudelaire.

E all'indomani tutti i giornali ripe-

paese da lui amministrato, ha fatto mettere sopra lunghissima asta questa leggenda:

« Multa di 40 lire a chi chiede l'elemosina in questo pubblico giardino! »

Bollettino dello Stato Civile

del 29

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 4

Morti. — Nessuno.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 8 1/2 — Rappresentazione.

Corriere della sera

Una nota officiosa smentisce l'affermazione del *Temps* che la conferenza di Madrid proposta dietro iniziativa dell'ambasciatore italiano conte Grep-pi, sia stata respinta. Essa invece fu approvata in massima ed ora stanno discutendo i particolari.

— Una circolare dell'on. Villa rilevando come dalle Cancellerie giudiziarie si esigono spesso volte tasse maggiori di quelle imposte dalla legge, invita le Camere di disciplina a vigilare e reprimere gli abusi.

— Notizie di Benevento assicurano essere comparsa nel circ. di Carrieto Sannita una banda di briganti capitanata dal famigerato Cosimo Giordano, che nel 1862 fu il terrore di quelle campagne e che poi andò in America. Egli è l'eroe d'un romanzo di uno scrittore napoletano.

— Il card. Vicario protestò al municipio contro il contratto di permuta relativo alla cessione del convento degli Agostiniani destinato a tempio evangelico.

Si vede in quest'atto un desiderio di gettare malumori nel pubblico, perchè il contratto non aveva trovato opposizione nel consiglio comunale fra gli stessi corifei del clericalismo.

— Vuolsi che la Turchia pretendesse dalle potenze una garanzia pel residuo suo territorio.

— Avendo Bismark insolentito contro i framassoni, questi a marzo del loro organo *Bauhutte* gli faranno seria opposizione.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 30).

Arnulf, come presidente della commissione, per la legge sull'ordinamento delle guardie doganali risponde ad una interrogazione di *Merzario* che la commissione nominò già *Corvetto* relatore e che confida non tenderà a compiere il lavoro.

Le due leggi, discusse ieri sono votate a scrutinio segreto; — quella sul riordinamento dei carabinieri approvata con voti 125, 95 contro.

Discutesi la legge sui provvedimenti finanziari.

tevano l'aneddoto. Si trovava delizioso il tentativo di mistificazione pel quale Anatole Des Roses voleva farsi credere un'assassino; decisamente, si diceva, egli è un originale e degno di occupare di sé Parigi.

Lapissotte ne divenne furioso.

Facendo quella terribile confessione, egli aveva in certo qual modo agito macchinamente; ma ora aveva realmente bisogno d'essere creduto da qualcuno.

Rinnovò la sua confessione a tutti gli amici che trova.

Il primo giorno ciò parve dilettevole; il secondo si trovò che la farsa diventava monotona; il terzo ei fu giudicato noioso.

Alla fine della settimana, egli finì per essere ritenuto un grosso imbecille.

Egli non sapeva mantenersi all'altezza della sua riputazione di grande uomo.

I suoi più caldi partigiani lo deridevano. Ciò lo esasperò.

— Ah, questo è troppo! disse egli in pieno caffè agli increduli. Nessuno vuol riconoscere che io, non solo l'ho scritto, ma l'ho anche eseguito il capolavoro del delitto! Ebbene, la mia coscienza ne resterà monda: domani tutta Parigi saprà chi è Oscar Lapissotte.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* N. 4

IL CAPO-LAVORO

DEL

DELITTO

... dirò che la lettura del *Capolavoro del delitto* mi ha fatto venire la pelle d'oca. C'è inverno nella analisi dei sentimenti una punta di metafisica che guasta un poco la fantasia, veramente eccezionale, del racconto.

« Ma, qual'è il libro che non abbia difetti? »

« La stessa bizzarria di codesti minimi particolari, è una miscela gradevole. »

« Grimod de la Reynière e Restif de la Bretonne hanno di codeste piacevoli oscurità, e Anatole Des Roses è della loro famiglia; egli ha scritto un ammasso di cose sconosciute, fra le quali una cinquantina di pagine rimarcevolutissime. »

« Egli sarà il più celebre degli obliati e dei disprezzati del nostro tempo. »

« Charles Mousselet. »
(Dall'*Evenement*).

Corbetta dice essere anzitutto necessario conoscere con la maggiore certezza possibile quali sono i mezzi finanziari su cui fondarsi. Prende in esame i bilanci 79 80 e la situazione del tesoro. Quello del 79 è lontano dal presentare quel vantato avanzo, base dei calcoli governativi. Considerato attentamente, darà anzi un disavanzo di parecchi milioni, ed aspetterà la presentazione dei conti consuntivi che confermeranno i suoi dati. Esamina poi il bilancio 1880, tanto quello di *Grimaldi* che offre un disavanzo, quanto quello di *Magliani*, che offre un avanzo.

Il secondo bilancio sembragli elaborato non cogli studi di scienza finanziaria, bensì con intendimenti e previsioni politiche. Il vero pareggio non c'è; — un bilancio non è pareggiato se non ha una elasticità di 15 milioni circa per sopperire ad ogni eventualità. Il bilancio 1880 non è in tali condizioni per motivi che va svolgendo, per cui non comprende come il ministro volesse prima abolire questa parte della tassa del macinato al principio del 1881, poi siast lasciato indurre ad abolirla dal 1. del settembre prossimo. Governo e Commissione dicono che dai provvedimenti finanziari s'avrà vantaggio di 15 milioni e mezzo. Crede tale affermazione non fondata; il ministro nella esposizione finanziaria calcolò li aumenti in somma assai minore. Approvare l'una o l'altra previsione è incertissimo per le eventualità grandissime. Esamina i singoli provvedimenti del Governo, accettati dalla Commissione e dimostra da essi niuno possa assicurare aumento di provento uguale al previsto; anzi concepirà dubbi sulla convenienza di adottarli, poiché, se alcuni frutteranno da una parte, cagioneranno perdite dall'altra.

Ragiona del macinato, sulla cui questione trova singolare che parlisi come d'impegno d'onore, quasi un vero impegno d'onore non consistesse nel mantenere incrollabile il pareggio finanziario. Del resto alla abolizione del macinato è necessaria corrispondano nuovi tributi od aumenti di balzelli attuali, ed il paese capirà che nessun disgravio o un disgravio insensibile si sanziona pel popolo. Nè sa rendersi ragione della insistenza del governo nel volere l'abolizione di tale tassa, non potendo ignorare le condizioni del bilancio dello Stato e le esigenze che restano da soddisfare pel buon andamento dei servizi pubblici. Accenna ai principali bisogni dei bilanci, cui per angustie sempre sofferte non si sopperì e chiama in special modo la attenzione della Camera e del governo sulle condizioni finanziarie dei comuni, cui urge provvedere.

Dice al Governo che tale provvedimento faceva parte del suo programma, come pure faceva parte di esso il detto: « Nè Macinato, nè Disavanzo ». Teme però che, così proseguendo, di tale detto non rimarrà che uno dei due termini. Depora di questione finanziaria siast voluto fare questione politica. Ne dà colpa prima al governo e duogli assai che l'amico suo Presidente del Consiglio non comprenda forse l'alto compito affidatogli, e, come uomo di Stato, non sappia essere quell'uomo di abnegazione e sacrificio che fu come patriota.

Morana ammira il discorso di *Corbetta* abile nel lumeggiare gli argomenti che possono far respingere l'abolizione del macinato e nel mettere in ombra le ragioni a suo prò. Egli porterà la questione dell'abolizione del macinato sul terreno politico, in cui la sosterrà. Soffermasi però prima a ribattere le considerazioni che *Corbetta* fece sui vari bilanci e le conseguenze che ne dedusse. Chiede poi di rinviare a domani il suo discorso.

SENATO

(Seduta del giorno 30).

Approvati il progetto di leva militare sui nati del 1860.

Discutesi la proroga del Corso legale, — e *Miceli* dichiara l'intenzione del Governo che questa sia l'ultima proroga.

Parlano *Digny*, *G. Pepoli* e *Majonara*, — e poi il progetto è approvato.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio.

Corriere del mattino

Il Comitato di Siena riuscì imponente; si nominò un comitato permanente in prò del suffragio universale.

— De Sanctis nominò i delegati che presenzino gli esami liceali.

— Scrive la *Capitale*: Abbiamo da Livorno che Federico

Campanella è fuori d'ogni pericolo. Egli giungeva in quella città sabato, e veniva subito assalito da un grave attacco asmatico. Appena avutane notizia, accorsero gli amici, e tra essi anche Aurelio Saffi. Ora però annunziamo con piacere che il venerando patriota è in via di ristabilimento.

— Anche a Torino si sta organizzando un grande Comitato popolare per il suffragio universale.

— *Caroli* aveva dovuto fermarsi a letto per recrudescenza nella ferita alla gamba; però poté ormai levarsi.

— Notizie da Firenze assicurano che l'on. *Ricasoli* va migliorando.

— *L'Italia* annunzia che Corte verrà mandato prefetto a Palermo in luogo di *Bardesson*.

Caccavone verrebbe posto in disponibilità.

— La missione Green per la cessione di Dulcigno al Montenegro è fallita.

— *Bradlaugh* arringò applauditissimo i suoi elettori di Northampton, dichiarando che se essi gli rimarranno fedeli il suo ingresso alla Camera sarà sicuro.

UN PO' DI TUTTO

Orribile morte. — Leggiamo nella *Capitale*:

Augusto Panzani, un giovinotto diciannovenne, appartenente ad un'agiata famiglia di Narni, aveva preso il servizio di volontario di un anno nel 6° squadrone del 20° cavalleria di guarnigione in Roma.

Sabato i volontari si recarono sotto il comando del capitano *Lobbato*, fuori di porta S. Giovanni, onde eseguire delle esercitazioni.

A un chilometro circa da Roma, proprio dirimpetto al molino *Lais*, il cavallo del *Panzani* s'impennò furiosamente e gettò di sella il cavaliere; questi nel cadere rimase impigliato con il piede nella staffa.

Percuotendo in terra battè le tempie destra sul selciato.

Il cavallo sentendosi libero si diede a fuggire e nella fuga trascinò seco il povero giovine.

Orribile era lo spettacolo; il *Panzani* oramai cadavere sbatteva contro i selci della via, i muscoli erano ridotti a nudo e le membra tutte sanguinavano miseramente; la testa era sfraccellata da una zampata del cavallo sì che un occhio era schizzato fuori, e a poco a poco il cadavere perdeva forma umana.

Finalmente ai compagni del disgraziato riuscì di fermare il cavallo e raccogliere i sanguinosi avanzi.

Positi sopra un carretto il mesto convoglio riprese la via di Roma.

La profondità del mare. — Una nave americana, la *Turcarora*, ha trovato il punto più profondo del mare scopertosi sino ai nostri giorni. Egli è di ottomila cinquecento e tredici metri, cioè otto chilometri e mezzo.

Un letto per i poltroni. — Era vivamente sentito da un pezzo il bisogno... non d'un nuovo giornale, sibbene di un letto per i poltroni Orbene, anche questo letto è stato inventato. Addirittura l'ingegno umano non ha più confini.

Nel panottico di Dresda trovasti esposto un curiosissimo letto col titolo *Alzati!* È un oggetto interessante che obbliga il suo possessore a levarsi all'ora debita, per quanto il suo sonno sia duro. Un apparato, all'ora segnata, accende un lume, e se, quando lo svegliarino è smontato, il dormiente non è ancora levato, il letto rifiuta il suo servizio, si scompone e getta a terra il suo possessore!...

I ciechi a Parigi e a Londra. — Ottanta giovani ciechi, uomini e donne, dell'ospizio dei ciechi di Parigi, sono partiti per Londra, dove daranno una serie di concerti, sotto la direzione di dodici professori, ciechi essi pure. Ecco il motivo di questo viaggio:

Sir *Richardson Gardner*, membro della Camera dei Comuni, ha ricevuto per testamento da un suo parente, oltre l'eredità personale, una somma di otto milioni di franchi destinata ad istituire in Inghilterra, una scuola di giovani ciechi, sul modello di quella di Parigi, avente per iscopo la loro completa istruzione musicale.

Per questo sir *Richardson Gardner* ha chiesto al governo francese l'autorizzazione di far andare a Londra l'intera scuola. Il governo ha acconsentito.

A Londra verranno dati tre concerti; uno presso il lord *Maire*, l'altro *Saint-James Hall* ed il terzo a *Windsor*.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 29. — *Camera* — *Bandry* assion interpella sugli incidenti di ieri contro coloro che assistevano alla riunione privata tenuta nel Circolo d'inverno — espone i fatti e dice che i repubblicani, troppo frettolosi di finirli col clericalismo, si gettarono contro gli assistenti mentre uscivano dalla riunione. Non fuvi provocazione per parte degli assistenti. Legge l'articolo del *Gaulois* intitolato: *Principio delle esecuzioni* — frequenti interruzioni —

Chiede al governo quali misure conta di prendere per tutelare la sicurezza delle vittime dei decreti del 29 marzo.

Il ministro dell'interno risponde contestando il carattere privato della riunione, poiché le carte d'invito furono sparse con profusione e con preghiera di mettervi i nomi; dice che gli assistenti mentre uscivano, gridavano — abbasso i decreti. — La polizia ne ha arrestato uno, e volevasi quindi liberarlo. Un prete dovette essere protetto perché gridò: viva il re, abbasso la Repubblica ed i ministri.

Il ministro soggiunge: misure furono prese per proteggere coloro che saranno oggetto dell'esecuzione dei decreti contro ogni violenza e contro ogni ovazione. — *Budrysson* rimprovera il ministro di sollevare attacchi contro la religione. L'incidente è chiuso.

PARIGI, 29. — *Spirando* stassera il termine fissato alle congregazioni, i decreti dovranno eseguirsi soltanto domani. Crede che l'esecuzione avrà luogo alle 4 1/2 della mattina. I giornali dicono che le porte degli istituti religiosi saranno chiuse e che gli agenti saranno quindi costretti a forzarle, e che ogni religioso cederà soltanto alla forza. Assicurasi che i decreti si eseguiranno domani soltanto contro i gesuiti. Una proroga si accorderebbe alle altre congregazioni, non autorizzate. Circa 35 magistrati sono dimissionari per non eseguire i decreti del 29 marzo. *Giulio Simon* ricusa di essere relatore della commissione per l'amnistia, volendo pronunciare un discorso sulla politica generale.

BRUXELLES, 30. — La cessazione dei rapporti diplomatici essendo ormai un fatto, la legazione belga al Vaticano fu soppressa.

BERLINO, 29. — La conferenza partì dal punto di vista di non dare né ai greci, né alla Porta una posizione strategica dominante onde evitare la vicinanza della Grecia cogli albanesi.

CORFU 29. — In una circolare confidenziale di *Abbedin* ai capi Albanesi esprime la speranza che le decisioni della conferenza non pregiudicheranno gli Albanesi; tuttavia consiglia gli albanesi a non restare inattivi; dichiara che riuniti i capi Albanesi a Costantinopoli per redigere una petizione. Le cupidigie del Montenegro sulla Albania furono felicemente abbandonate. Conchiude: « marciate uniti e fermi, andate d'accordo coi compatriotti cristiani che sono pure figli della stessa patria ».

MICONE 29. — Gravi tumulti scoppiarono ieri a *Giaccia* in Siria tra cristiani e Musulmani.

Una cannoniera Inglese è partita per le coste della Siria.

LONDRA 29. — Il *Times* ha da Cabul che un distaccamento Russo fu battuto dai chinesi presso la gola di *Teik*. I Russi si ritirarono; furono inseguiti e sconfitti nuovamente a *Kihkagan* perdendo munizioni e viveri.

PARIGI, 30. — I sigilli furono posti ieri alla cappella dei gesuiti in via *Sevres*; molti senatori e deputati di destra assistettero stamane alla esecuzione dei decreti. Commissari di polizia si recarono al convento dei gesuiti per farlo sgombrare. Circa 500 persone raccolte nella strada gridavano; viva i gesuiti, viva la libertà. Altre voci risposero: viva la Repubblica, vivane i decreti!

I gesuiti abbandonarono la casa alla 5 del mattino accompagnati da senatori e deputati di destra che passarono la notte nel convento. Nella strada la folla domandava la benedizione. Finora i decreti furono eseguiti soltanto per i gesuiti di via *Sevres*. Dispacci da *Douai* e *Lilla* annunziano che i sigilli furono apposti iersera anche a quelle cappelle dei gesuiti.

BERLINO, 30. — Ieri la Conferenza s'occupò delle petizioni dei greci e degli albanesi. Giovedì vi sarà la seduta di chiusura e la firma dell'atto finale.

LONDBA, 30. — Il *Daily News* ha da Cabul che l'esercito cinese occupò il *Kokand* orientale. I russi ritiransi verso *Osh*. — Lo stesso giornale dice trattarsi d'un cambiamento di

ministero a Costantinopoli. *Mahmud Nedim* e *Karatheodori* surrogheberò *Kadri* e *Abedin*. *Cradesi* che la Porta proporrà introdurre nell'Armenia riforme basate sul sistema comunale.

Lo *Standard* dice che la Conferenza di Berlino ha redatto ieri una nota identica da presentarsi in Turchia e Grecia.

MADRID, 30. — Un dispaccio ufficiale conferma la pacificazione di Cuba.

VIENNA, 30. — Dicesi che *Calice* surrognerà *Dubski* a Costantinopoli.

SASSARI, 30. — *Baccarini* sbarcò ieri a Terranova per inaugurare domani la ferrovia. Il primo suo pensiero fu di mandare un saluto a *Caprera* a *Garibaldi*. A Terranova convennero per l'arrivo del Ministro tutte le principali autorità della provincia di Sassari. Il ministro, accompagnato dal prefetto e dall'on. *Ghiani-Mameli*, partì per *Oschirri*, seguito da altre venti carrozze. A *Oschirri* l'accoglienza fu festosa. Dopo colazione il ministro e la comitiva partirono con la ferrovia per Sassari ove giunsero ieri sera. Il ricevimento a Sassari fu imponente. Il pranzo dato dal prefetto fu splendido. La riunione si protrasse fino alle 3 ant.

GENOVA, 30. — Il *Corriere Mercantile* pubblica un dispaccio da *Buenos Ayres* che annunzia conclusa la pace.

VIENNA, 30. — La *Corrispondenza Politica* scrive che l'opinione pubblica in Europa non può fare a meno di vedere con soddisfazione l'accordo delle potenze così efficacemente stabilito nella conferenza. Questo accordo è prova dei sentimenti pacifici che prevalgono generalmente. Il compito della conferenza era soltanto esercitare una influenza morale sui due Stati, dei quali bisognava sistemare gli interessi nella questione attuale, ma non puossi attendere che uno di questi due Stati disconosca l'importanza della decisione di un tribunale arbitrato così importante come è l'unione delle grandi potenze di Europa.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 2074.

Banca Mutua Popolare

DI PADOVA

Si rende di pubblica conoscenza che il Consiglio di Amministrazione in seguito alla facoltà accordatagli dall'Assemblea generale dei Soci del 15 febbraio a. c., e sentita la Censura, ha deliberato di introdurre alcune riforme nel Regolamento dei Depositi in Conto Corrente passivo; di attivare i Depositi a Risparmio nonché la emissione di Buoni di Cassa nominativi a scadenza fissa e di ridurre l'interesse sui Depositi in Conto Corrente libero.

Per ora i saggi d'interesse, al netto di ricchezza mobile, nonché i preavvisi occorrenti per ritiro dei Depositi, vengono fissati come in appresso:

3 0/0 annuo per Depositi in Conto Corrente libero in *Viglietti Banca*;

2 1/2 0/0 annuo per Depositi in Conto Corrente libero in valuta effettiva

3 1/4 0/0 annuo per Buoni di Cassa nominativi a scadenza non più breve di mesi 6;

3 1/2 0/0 annuo per Buoni di Cassa nominativi a scadenza non più breve di mesi 10 ne più lunga di mesi 12;

3 3/4 0/0 annuo per Depositi a risparmio.

Per Depositi in Conto Corrente vincolato, si farà luogo di volta in volta a speciali convenzioni fra il depositante e la Direzione debitamente autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione.

Il Depositante potrà prelevare dal suo credito:

In *viglietti di Banca*
Lire 10.10 a vista
» 3000 con preavviso di giorni 2
» 5000 id. id. 4
» 10000 id. id. 8

In *valuta effettiva*
Lire 100 a vista
» 200 con preavviso di giorni 2
» 300 id. id. 3
» 400 id. id. 4
» 500 id. id. 5
» 600 id. id. 6
» 700 id. id. 7
» 800 id. id. 8
» 900 id. id. 9
» 1000 id. id. 10
» 1001 a 4000 id. id. 15

Per somme maggiori si prenderan-

no particolari concerti colla Direzione. Per i nuovi Depositi in Conto Corrente libero la riduzione del saggio d'interesse avrà effetto col 1 luglio p. v. e per quelli già esistenti entrerà in vigore col 15 detto.

I *Libretti di Risparmio* ed i Buoni di Cassa nominativi verranno emessi a partire dal 15 luglio p. v.

Il Depositante che non intendesse di lasciare il suo deposito a queste nuove condizioni potrà darne la disdetta a tutto il 15 luglio p. v. e ritirare fino a L. 10,000 mediante i soliti preavvisi e per somme maggiori col preavviso di giorni 20.

Padova 26 giugno 1880.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

MASO TRIESTE 2232

D'Affittare Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e stabili in Comune di *Scorzè*, Mandamento di *Mirano*; e di *Trebaseleghe*, Mandamento di *Camposampiero*. Per le trattative rivolgersi al signor *Massimiliano Cervi*, agente in *Scorzè*. 2206

IL DOLFORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via *Stufa* N. 3273 casa *Tessaro*. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomacali nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2221

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore *ACHILLE DE GIOVANNI* Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il *Caffè Commercio* in Piazza delle *Biade* in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchigione Corriere-Veneto

ESEGUISCHE

oltre ai vari lavori tipografici

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleunorrhagie si recanti che croniche**

DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **SI DIFFIDA** PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi — Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Bleunorrhagie si recanti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **Dire Bazzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Curva completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— **Scarpitti Luigi — Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Gio. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friuli Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle, farm. — Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SOCIETA' ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE IN BERGAMO

con Officine in Bergamo, Scazzo, Villa di Sario, Pradalunga, Comentano e Palazzolo sull'Oglio
Premiata con 12 Medaglie alle principali Esposizioni compresa la
MEDAGLIA D'ORO ALLA MOSTRA INTERNAZIONALE DI PARIGI 1878

PREZZI per contanti o per assegno ferroviario

ALLA STAZIONE DI BERGAMO		ALLA STAZIONE DI PALAZZOLO	
	al Quintale		al Quintale
Cemento idraulico a lenta presa in sacchi con legaccio greggio L.	1 80	Calce idraulica di Palazzolo in sacchi con legaccio greggio L.	2 50
Cemento idraulico a rapida presa in sacchi con legaccio rosso »	3 —	Cemento idraulico Portland in sacchi con legaccio bleu »	5 —
Cemento idraulico a rapida presa qualità superiore in sacchi con legaccio giallo »	4 —	Cemento idraulico Portland qualità superiore in sacchi con legaccio nero . . . »	7 —

RIBASSI proporzionali all'entità delle Forniture e **CONTI CORRENTI**

Le somministrazioni a vagone completo offrono speditezza ed economia nei trasporti.
Rivolgersi in Padova al sig. **Massenz Antonio**, Via Soccorso, N. 3981. 2146

ELIXIR REVALENTA ARABICA

TONICO CORROBORANTE RICOSTITUENTE
SPECIALITÀ
LUIGI CUSATELLI
MILANO

Fornitore della R. Casa, Brevettato dal R. Governo 23 Agosto 1876
Bottiglia da litro L. 3 — da mezzo litro L. 1.80

Stabilimento per confezioni di liquori sopraffini

FABBRICA PRIVILEGIATA DI WERMOUTH
MILANO Via S. Prospero, N. 4, in Città
Fuori Porta Nuova, Numero 8, già 120-E. **MILANO**
Deposito da A. Manzoni e C., Via Sala, 14 — Roma, via di Pietra, 91. 81

L'ANEMIA, la CLORO-ANEMIA
la CLOROSI, le NEURALGIE, le MALATTIE SCROFOLOSE
sono prontamente **GUARITE** col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI
del Dottor **PAPILLAUD**
LE DIPSEPSIE, GASTRALGIE,
MALATTIE NERVOSE DELLE VIE DIGESTIVE col
GRANULI ANTIMONIALI-FERROSI al BISMUTO
Un'istruzione accompagna ogni confezione.
Farmacia E. MOUSNIER, a SAJON (Châteaufort) Francia.
Deposito per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 71

ASSORTIMENTO
di Omnibus e Giardinieri
NUOVI ED USATI
da vendersi a favorevoli condizioni in **Brescia**
PRESSO
La Ditta Francesco Sega

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre
due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito da **Pianeri, Mauro e C.** al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima delizioso, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.** 91

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire **una.**

2210 **Pietro Trevisan, Farmacista**

MAGNETISMO

100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre **Sonnambula Anna D'Amico** e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente **Sonnambula Anna**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto, col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — **Bologna** 2035 (Italia).

NON PIU' CALLI AI PIEDI

Cerottini preparati nella farmacia **Bianchi**, Milano, **estirpano radicalmente e senza dolore i calli** guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paraceti, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 1.50 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 10, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

Candelotto **Porte Remede-Reynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcers, emorroidi, fistole, etc., e tutte le affezioni delle vie orinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL, Farmacista**, via Marboef, 77, a Paris.
Deposito generale: **A. MANZONI e C.**, Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro.** 87

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE DI PEJO

Si conserva inalterata e gazona.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in **Brescia** e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inventariata in giallo con imprime **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua.
Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

LA SOCIETA' BACOLOGICA DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai **Cartoni Seme Bachi Giapponesi.** — A richiesta si spedisce il programma del suo XIII Esercizio.

LA COMMISSIONE 2220